

Orfismo

Religiosità misterica

Orfeo, letteralmente *l'Espulso, Colui che è solo*, è il nome del mitico poeta figlio di Apollo e della Musa Calliope, fondatore della **setta Orfica**, nata in Tracia nel V-IV sec. a.C..

Al centro della riflessione orfica (come in genere nei [Misteri](#) ed in particolare nei culti dedicati a Dioniso) stava l'enigma della morte e della resurrezione. Racconta il mito che quando morì Euridice, la sposa di Orfeo, egli scese negli Inferi per riportarla alla vita. Riuscì a placare Caronte e Cerbero, i guardiani infernali, con la musica della sua lira, ma nel cammino di ritorno infranse il divieto impostogli da Persefone, regina dell'oltretomba, di non girarsi a guardare la sposa e questa ritornò per sempre nell'Ade. Da quel momento Orfeo rifiutò l'amore di tutte le femmine, mentre la sua musica distoglieva i mariti dai doveri coniugali. Finì quindi con il subire la vendetta delle donne, che lo uccisero, lo fecero a pezzi e lo gettarono in mare. L'epilogo del mito, tuttavia, è un messaggio di **fede nella salvezza eterna**. Infatti, nonostante il feroce sventramento, Orfeo non morì del tutto e la sua testa, pur separata dal corpo, continuerà a cantare per sempre.

Le idee basilari dell'Orfismo furono:

- 1) in ogni individuo esiste un principio eterno, un'**anima**, preesistente alla nascita e sopravvivente alla morte. L'Orfismo fece propria la teoria già diffusa in Oriente (ancora oggi professata dall'Induismo e dal Buddismo) della **reincarnazione** o **metempsicosi**, secondo cui alla morte di un individuo la sua anima passa ad un corpo all'altro;
- 2) l'uomo è definito dal **dualismo fra anima e corpo**, principi in irresolubile contrasto. La salvezza dello spirito implica la repressione e la purificazione del corpo;
- 3) all'anima, dopo la morte, è riservato un **giudizio**: alternativamente un castigo (una nuova reincarnazione) o un premio, la liberazione definitiva dal ciclo delle incarnazioni per tornare ad essere puro spirito. In sostanza l'Orfismo prometteva ai fedeli di liberare quanto di divino, di celeste e di buono è già in loro, per ritornare ad essere dei (quali tutti fummo in origine).

L'interpretazione moderna (E. Rohde, *Psyche*, 1894) individua la nascita dell'Orfismo (VI sec. a.C.) in una riforma interna alla religione di Dioniso: ([riti dionisiaci](#)), volta a rovesciare in senso ascetico la fuga estatica dalla realtà predicata dal dionisismo. La via orfica alla salvezza imponeva una forte **tensione etica**, uno stile di vita ordinato e costante, improntato all'esercizio ascetico ed alla continenza (comprese norme di igiene personale) ed alla sobrietà (vietati gli abiti di lana). Si dava molta importanza ad una rigida dieta vegetariana (vietate le uova e persino i fagioli) simmetricamente contraria alla **omofagia** (il cibarsi di carne cruda) del Dionisismo. Questi ideali di equilibrio spirituale trovarono un'espressione particolarmente felice nelle rappresentazioni di Apollo, dio dell'armonia, della concordia e della proporzione.

Vedi: [Riti dionisiaci](#), [Anima](#).



Simbologia orfica in un mosaico del I sec. d.C.. La ruota allude al ciclo delle reincarnazioni dell'anima da un corpo all'altro, il teschio con le ali alla sua immortalità e la squadra che sovrasta il tutto alla duplice possibilità di un premio o di un castigo che l'attendono (la squadra è anche un simbolo della **vita secondo misura**, in cui consiste la virtù).



La rappresentazione classica di Orfeo nelle vesti di un pastore, con i suoi simboli: il berretto frigio e la cetra, la cui sconvolgente musica riusciva a commuovere non solo gli animali ma anche le pietre. Alcune immagini di Gesù nel periodo della **chiesa primitiva** mostrano una chiara dipendenza da questo modello arcaico e pagano.



Il rapporto fra la **rinascita** annuale delle coltivazioni e quella dell'anima dopo la morte affonda nel mito. Così come l'inverno non segna la morte definitiva della natura, poiché da un seme rinascerà una nuova pianta, allo stesso modo la morte dell'individuo non è totale: dal suo corpo (posto sotto terra come il seme) rinascerà una nuova forma di vita.



Questa piccola tavoletta di epoca imperiale mostra una crocifissione accanto al nome di Orfeo, scritto a chiare lettere. E' un esempio suggestivo dei sottili e spesso nascosti rapporti di continuità fra la **religiosità orfica e cristiana**.